



FONDAZIONE
CEPIM

BILANCIO SOCIALE 2020

Dall'infanzia all'età adulta,
ciascuno in base ad un proprio progetto di vita unico e irripetibile

Carissimi

ci siamo lasciati alle spalle uno degli anni più difficili e impegnativi nella storia della nostra struttura.

Le scelte che abbiamo adottato, l'impegno e la professionalità di tutti i nostri operatori ci hanno consentito di superare gli ostacoli mantenendo salda la rotta, garantendo la prosecuzione delle attività rivolte ai nostri figli, la rimodulazione e l'implementazione di progetti diversi, proiettati alla promozione della loro crescita, anche in queste condizioni, così restrittive.

Sono state portate avanti scelte coraggiose, a volte rischiose dal punto di vista economico.

Azioni comunque premiate dai risultati e dagli apprezzamenti ricevuti dalle famiglie e dalla Regione che ha riconosciuto gli sforzi che abbiamo messo in atto per garantire tutti i servizi di cui le persone avevano bisogno.

Vogliamo lasciarci alle spalle questo anno difficile con uno sguardo rivolto al futuro e alle nuove progettualità che, attraverso azioni diverse, ci consentiranno di continuare a perseguire gli obiettivi che ci siamo prefissati.

Questo nuovo anno ci ha posto fin da subito alcuni obblighi.

In primis la promozione di una serie di azioni per la tutela dei diritti delle persone con disabilità all'interno del contesto scolastico che l'introduzione del nuovo Decreto interministeriale 182 ha gravemente pregiudicato.

A questo proposito, insieme ad altre associazioni, abbiamo promosso su tutto il territorio nazionale la campagna **#NOESONERO** ed una raccolta firme poi presentata al Capo di Stato ed ai ministeri competenti.

Azioni che sono sfociate in un ricorso al TAR del Lazio di cui aspettiamo un parere per il mese di luglio.

Fra gli altri impegni cui siamo stati chiamati a rispondere quest'anno vi è anche **il rinnovo delle cariche all'interno del Consiglio di Amministrazione**, avvenuta all'interno dell'Assemblea Ordinaria degli Aderenti, convocata per il 17 giugno per l'approvazione del Bilancio Consuntivo relativo al 2020 e al Bilancio di Previsione per l'anno in corso.

È stata prevista inoltre una Assemblea Straordinaria, organizzata contestualmente a quella Ordinaria, per provvedere ad **un adeguamento statutario necessario per acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore** senza la quale non ci sarà più possibile accedere alle agevolazioni e ai benefici collegati dalla riforma istituita con il decreto legislativo n.117/2017 che non riconosce più le Onlus all'interno del Registro Unico Nazionale.

Fondazione CEPIM siamo noi. È espressione di noi famiglie.

Siamo i genitori, i fratelli o i tutori legali degli utenti che abbiamo in carico. Per loro vogliamo una crescita continua dei nostri servizi perché si possa rispondere alle esigenze dei singoli in modo sempre più puntuale e perché possiamo assicurar loro un futuro sereno e sicuro.

Questo che avete in mano è il nostro primo Bilancio Sociale.

Uno strumento pensato e costruito perché tutti voi possiate conoscere più a fondo come opera la nostra struttura, condividendone gli indirizzi e gli obiettivi.

Abbiamo cercato di fornire un quadro completo, chiaro e trasparente, in grado di raccontare chi siamo, cosa abbiamo fatto e dove vogliamo andare.

Siamo orgogliosi della nostra storia, del percorso che ci ha condotto dove siamo oggi e contiamo sul coinvolgimento e sulla partecipazione responsabile di tutte le famiglie per portare avanti il nostro lavoro nel migliore dei modi.

Paola Carta

Il presente Bilancio Sociale è riferito all'anno 2020 (dal 1° gennaio al 31 dicembre) e per Fondazione è la prima edizione.

È stato preparato facendo riferimento al decreto del 4 luglio 2019: Adozione delle **Linee guida per la redazione del bilancio sociale** degli enti del Terzo settore ad opera del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Bilancio Sociale è pubblicato sul sito www.fondazionecepim.it



INDICE

- 1. Fondazione CEPIM: partiamo dal perché**
- 2. CHI SIAMO: la nostra storia**
come operiamo
i nostri servizi
- 3. COSA ABBIAMO FATTO: la gestione del periodo COVID**
le iniziative portate avanti
- 4. I NOSTRI PROGETTI FUTURI: Fondazione Compagnia di San Paolo**
- 5. L' ASPETTO ISTITUZIONALE: gli organi della Fondazione**
lo staff di direzione
i nostri operatori e collaboratori
- 6. LA NOSTRA RETE**
- 7. IL RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO 2020**
- 8. L'IMPRESA SOCIALE: il nuovo statuto**



1. Fondazione CEPIM: partiamo dal perché

Tutti noi all'interno della Fondazione condividiamo una stessa visione in merito al futuro dei nostri figli.

Vogliamo che a loro siano garantite opportunità di crescita coerenti con le loro potenzialità e le loro aspirazioni all'interno di una società inclusiva in grado di offrire occasioni di socializzazione, confronto e dialogo, opportunità di impiego e di lavoro.

Da questa visione deriva quindi una responsabilità:

partecipare attivamente alla gestione e alla crescita delle nostre strutture perché possano accompagnare e sostenere la crescita dei nostri figli.

Una serie di strutture in rete fra loro e in continua evoluzione, disegnata a partire dai loro bisogni, capace di interagire con la scuola, le associazioni e gli enti del territorio, il mondo del lavoro.

Una rete che vogliamo li accompagni per tutto il corso della loro vita.



2. CHI SIAMO

FONDAZIONE CEPIM ONLUS è costituita da famiglie di persone con disabilità intellettiva di origine genetica, come la sindrome di Down, le sindromi X-Fragile, Prader-Willi, Williams e altre malattie rare.

La fondazione segue, fin dalla primissima infanzia, circa 400 persone fra bambini e adulti attraverso la gestione diretta di una serie di servizi volti a favorirne la crescita e promuoverne lo sviluppo, l'acquisizione di competenze e l'autonomia personale necessarie per affrontare la vita adulta e facilitarne l'integrazione sociale a tutti i livelli.

L'attività principale è costituita da servizi sanitari e sociosanitari accreditati e contrattualizzati con Alisa.

Sono gestiti inoltre servizi educativi rivolti alla persona attraverso le misure regionali della Vita Indipendente, Dopo di Noi e Disabilità Gravissima.

Attraverso la partecipazione a bandi e la richiesta di finanziamenti vengono poi realizzati progetti educativi con obiettivi e finalità diversificati.

Insieme ad una equipe di operatori specializzati, nel tempo, abbiamo realizzato e fatto crescere una rete di strutture in grado di accompagnare e sostenere la crescita dei nostri figli.

Fondazione CEPIM rappresenta oggi una delle poche e significative realtà sul territorio Ligure specializzata nel settore, raccogliendo adesioni e fornendo servizi anche a oltre 300 utenti a livello nazionale.

La fondazione è attiva anche sul fronte della tutela dei diritti delle persone disabili e della ricerca.

LA NOSTRA STORIA

CEPIM è stato fondato nel 1974 sotto forma di associazione da un piccolo gruppo di dodici famiglie radunate intorno alla figura del professor Sansone, pediatra e genetista, in quegli anni Primario di Pediatria degli ospedali Galliera.

Elemento comune a tutte le famiglie era un figlio "diverso", un figlio piccolo nato con la sindrome di Down.

Il gruppo, sostenuto dalla concessione di alcuni spazi da parte degli ospedali Galliera, si organizzò per avviare incontri sistematici in grado di favorire lo scambio, il confronto, la formazione.

Erano i tempi delle scuole speciali e le persone con disabilità intellettiva seguivano allora un percorso di crescita del tutto separato dagli altri.

Guidati dal professor Sansone l'attenzione si concentrò sul tema della riabilitazione precoce.

Vennero ricercati finanziamenti, ottenuti già nel 1974 dalla Regione che concesse sei milioni di lire utilizzati per retribuire i primi terapeuti. Arrivarono in seguito altri contributi da parte del Comune e della Regione e nel giro di due anni si riuscì a costituire la prima équipe completa coordinata dal dottor Aldo Moretti.

Questo permise all'associazione di estendere i propri servizi ad un gruppo più allargato di famiglie e coinvolgere quindi circa un centinaio di bambini.

Confortati dal successo di questa impostazione, l'associazione ha lavorato per ottenere la convenzione con il servizio sanitario nazionale. Obiettivo che venne raggiunto nel 1978.

Da allora ogni prestazione erogata da CEPIM è a carico di ASL e questo ha permesso di offrire i nostri servizi a tutti quanti nel corso del tempo ne hanno fatto richiesta.

Gli anni a seguire sono stati dedicati alla creazione di reti con il mondo delle associazioni e con le istituzioni, partecipando attivamente a dibattiti sulla legislazione in materia di handicap a livello provinciale, regionale, con l'allora Provveditorato agli Studi, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi oggi rappresentati dall'inclusione.

I genitori si sono impegnati subito e direttamente nella gestione e nella crescita della nostra struttura che nel 2013 ha cambiato forma giuridica costituendosi come fondazione di partecipazione governata da un consiglio di amministrazione composto da genitori che operano a titolo di volontariato eletti da una assemblea di soci.

Nel corso degli anni Fondazione ha progettato e sviluppato modelli ed esperienze per l'integrazione e la gestione dei servizi dedicati alle persone con disabilità intellettiva ampliando il bacino dell'utenza non più centrata solo su persone con la Sindrome di Down, ma aperta anche ad altre patologie di ritardo cognitivo che oggi rappresentano circa il 50 % dei nostri utenti

COME OPERIAMO

Fondazione CEPIM lavora da sempre in modo sistematico e coordinato, proponendosi come «soggetto capofila» rispetto a tutto ciò che riguarda e coinvolge la globalità della persona.

Questo ha permesso di ragionare in termini di Progetto Vita attraverso:

- Intervento precoce
- Pressa in carico famiglia e bambino
- Consulenza alla scuola e alla formazione professionale
- Inserimento lavorativo- mediazione al lavoro
- Vita Indipendente
- Dopo di Noi

Prendiamo in carico, attraverso le liste di attesa regolamentate da Regione Liguria, bambini, se possibile fin dai primi mesi di vita, ragazzi e persone adulte e le loro famiglie, predisponendo progetti riabilitativi multidisciplinari personalizzati.

I nostri servizi puntano a sostenere l'intero percorso di vita della persona con disabilità, interagendo e collaborando con la scuola, le associazioni e gli enti del territorio, i contesti lavorativi nei quali opera per supportarne il processo di integrazione ed autonomia.

Tutti i servizi autorizzati dalla ASL sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale in accreditamento con la Regione Liguria.

I NOSTRI SERVIZI

Fondazione CEPIM dispone di

- un **CENTRO AMBULATORIALE (CAR)** sito in via Alessandro Volta 19/10 a Genova

Si tratta di un servizio riabilitativo dedicato ai bambini e ragazzi in età evolutiva nel quale operano équipe di terapisti specializzati che, in base al progetto riabilitativo definito sulle necessità di ogni utente, intervengono in area fisioterapeutica, logopedica, psicomotoria, neuropsicologica.

Il servizio dispone perciò di medici, psicologi e terapisti specializzati in diversi settori quali: intervento neuropsicologico, fisioterapia, logopedia, psicomotricità e altre attività riabilitative.

Il servizio prende in carico le persone dalla nascita e programma un percorso riabilitativo multidisciplinare e multidimensionale che si realizza attraverso progetti individualizzati e interventi mirati, articolati sulle differenti aree riabilitative. Determinante il lavoro di consulenza e sostegno alle famiglie durante tutto il percorso riabilitativo attraverso incontri periodici.

Punto di forza del Servizio è il lavoro in rete ("sistema di regia") che si realizza attraverso incontri di coordinamento e consulenza con famiglie, scuole ed enti che, a vario titolo, si occupano della nostra utenza.

L'équipe riabilitativa si riunisce con cadenza settimanale per discutere i casi, confrontarsi sul percorso riabilitativo, condividere informazioni e aggiornamenti e, quando necessario, rimodulare gli interventi.

- un **CENTRO DIURNO adulti**, sito in via Cairoli 11 a Genova

Le attività riabilitative proposte sono rivolti a giovani-adulti.

I progetti riabilitativi individuali sono finalizzati al potenziamento e al consolidamento delle abilità acquisite, delle competenze personali e sociali e alla costruzione dell'identità di adulto.

Il Centro diurno adulti si avvale dell'opera di medici, psicologi, educatori professionali sanitari, mediatori al lavoro, terapisti della riabilitazione specializzati in ambito sanitario, infermieri e OSS. Fanno parte delle attività correlate, avviate dal centro, anche percorsi terapeutici e culturali quali musico-terapia, arte-terapia, danza-terapia.

Il servizio è svolto in accreditamento con le ASL Liguri anche per utenti provenienti da fuori Genova.

All'interno del centro diurno viene svolto un servizio un **SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E AL LAVORO**

Il servizio segue ogni anno circa 50 utenti in percorso di formazione e monitora 30 persone ormai assunte all'interno di aziende diverse. Attivo dal 1986, si avvale di educatori professionali specializzati nella mediazione al lavoro che organizzano e guidano i nostri ragazzi in **percorsi di formazione e di avviamento al lavoro calibrati alle loro potenzialità**, svolgendo un fondamentale lavoro di mediazione fra "l'apprendista" e il contesto lavorativo che lo accoglie.

- un **APPARTAMENTO DIDATTICO (residenzialità socioriabilitativa) per l'avvio alla vita autonoma**, sito in via Cairoli 14 a Genova

Attivo dal 2010, è un servizio residenziale dedicato ai giovani-adulti che ha come obiettivo lo sviluppo delle competenze necessarie al raggiungimento del massimo livello di autonomia.

L'attività "Appartamento didattico sperimentale" ha la finalità di preparare i giovani adulti alla vita indipendente attraverso la possibilità concreta di co-abitazione con i pari supervisionata e monitorata da educatori professionali. L'andamento dei progetti è verificato e condiviso attraverso riunioni d'equipe settimanali in cui vengono inoltre discussi i singoli casi, condivise le informazioni e gli aggiornamenti e, quando necessario, rimodulati gli interventi.

- un servizio dedicato allo **SVILUPPO E AL SOSTEGNO A FORME DI RESIDENZIALITÀ** stabili e organizzate in base a modelli di regia finalizzato al monitoraggio e coordinamento attraverso interventi educativi mirati.

Oltre all'appartamento sperimentale, già attivo da oltre 10 anni, sono state avviate con successo diverse iniziative di residenzialità stabile con il supporto attivo delle famiglie e grazie anche alle recenti leggi locali per lo sviluppo delle autonomie.

Fra queste, recentemente è stato allestito un appartamento dedicato al **DOPO DI NOI** che purtroppo a causa della pandemia non abbiamo ancora potuto rendere operativo, ma contiamo di attivare il prima possibile.



3. COSA ABBIAMO FATTO

La gestione dei servizi durante la pandemia COVID

Il 6 marzo del 2020 con la circolare “Indicazioni riguardanti le procedure da adottare nei confronti di pazienti nell’ambito delle attività territoriali ai sensi del DPCM 04/03/2020” ALISA ha dato indicazioni per la sospensione dei servizi semiresidenziali.

Considerata la situazione nel suo complesso, Fondazione CEPIM ha immediatamente proceduto ad una valutazione in merito alla situazione di sicurezza nell’ambito del centro ambulatoriale C.A.R, soprattutto in merito alla presenza di utenza minore nella massima parte accompagnata da uno o due genitori ed in qualche caso da ambulanze. Una situazione notevolmente problematica per la gestione della sala attesa e dei molti minori in trattamento cui si sono aggiunte le necessità di sanificazione dei locali e la difficoltà di utilizzare Dispositivi di Protezione Individuale a fronte di bambini piccoli.

Sulla base di queste considerazioni e di quanto esposto in videoconferenza dall’assessore Viale, il consigliere Ardeni ed il commissario Locatelli e così come previsto poi dalla successiva circolare del 15/03/2020 di ALISA, si è dunque provveduto a sospendere il servizio in sede .

Sono state mantenute in essere fin da subito alcune attività sia tecniche operative sia amministrative, così come sono stati attivati e mantenuti contatti telefonici con famiglie, utenti, caregiver ed enti della rete sociale della persona (ad esempio scuole, aziende) allo scopo di informare e rispondere a richieste e preoccupazioni ed effettuare i primi interventi urgenti e indifferibili. Contemporaneamente è stata intrapresa una intensa fase di riprogettazione dei due servizi.

Le équipes delle unità di offerta della Fondazione Cepim (ambulatoriale e semiresidenziale) hanno svolto una attenta analisi dell’utenza tenendo conto di diversi parametri quali, ad esempio, la situazione clinica, i bisogni, l’età e il piano riabilitativo individuale con lo scopo di programmare azioni che potessero rispondere al “principio della continuità assistenziale”. Per ovvie ragioni tale principio nella maggior parte dei casi non è riconducibile al significato squisitamente sanitario a cui si riferisce, ma si è dimostrato utile per creare una continuità in attesa del rientro dell’emergenza pandemica.

Vista l'impossibilità di intraprendere interventi domiciliari per la carenza dei D.P.I., considerando l'attuale stato di estrema emergenza e la tipologia di utenza seguita dalla Fondazione (disabilità intellettiva ad eziologia genetica e rara) caratterizzata da un quadro clinico complesso, sono stati previsti e programmati solo interventi a distanza. Gli strumenti utilizzati sono stati via via individuati tenendo conto dell'eterogeneità degli interlocutori e della loro possibilità di accedere a strumenti tecnologici e pertanto sono stati previsti strumenti differenti fra cui semplici telefonate, videochiamate, fino alle più sofisticate video conferenze.

Il rapporto di fiducia derivante dal rispetto professionale e umano costruito negli anni dai nostri operatori con le famiglie si è rivelato in questo contesto un valore aggiunto determinante a supporto dell'impegno dedicato.

Ci ha guidato la convinzione che l'obiettivo primario dovesse essere quello di "arrivare a tutti" e con la consapevolezza che le azioni intraprese non dovevano e non potevano replicare in alcun modo il contenuto e la valenza degli interventi riabilitativi classicamente intesi.

È rimasto sempre attivo anche il personale afferente all'area gestionale operativa e amministrativa permettendoci così di assolvere alle relative incombenze.

Di seguito elenchiamo, a titolo esemplificativo, alcune proposte e azioni intraprese in base alla tipologia di servizio.

SERVIZIO AMBULATORIALE

Colloqui telefonici e/o videochiamate a utenti, familiari, caregiver, enti della rete sociale della persona (ad esempio scuole, aziende) in cui sono state coinvolte sia figure referenti sanitarie (psicologi, npi), sia personale della riabilitazione (logopedisti, neuropsicomotricisti, fisioterapisti, educatori sanitari...).

I contatti sono stati finalizzati alla:

- rilevazione dei bisogni, ascolto e condivisione di ansie, paure, proposte, percorsi allo scopo di fornire suggerimenti, strumenti e strategie finalizzate alla gestione delle difficoltà emergenti dovute alla permanenza forzata tra le mura domestiche rivolta in particolare ai familiari, ma anche alle persone con una età maggiore e/o minori difficoltà.
- interventi diretti sull'utenza, laddove possibile, per monitorare e mantenere un rapporto relazionale positivo, suggerire attività in grado di determinare, nei limiti del possibile, un supporto finalizzato al mantenimento delle competenze apprese nelle differenti aree d'intervento. Con i bimbi più piccoli o nelle situazioni di maggiore difficoltà sono stati coinvolti i genitori. Sono stati utilizzati materiali multimediali reperibili online gratuitamente, software dedicati open source e schede di attività inviate via e-mail dagli operatori all'utenza.
- prosecuzione del lavoro in rete con scuole e altri enti e/o soggetti coinvolti nella rete sociale delle persone sia per realizzare delle sinergie a sostegno delle persone e delle famiglie, sia per espletare pratiche amministrative.

SERVIZIO SEMIRESIDENZIALE

Colloqui telefonici e/o videochiamate a utenti, familiari, caregiver, enti della rete sociale della persona (ad esempio aziende) in cui sono state coinvolte sia figure referenti sanitarie (psicologi, npi), sia personale educativo professionale sanitario.

Inizialmente i contatti con gli utenti e le famiglie hanno avuto come obiettivo la necessità di monitorare l'andamento della situazione e registrare eventuali bisogni emergenti in questa fase di sospensione del servizio.

Gli obiettivi sono andati concentrandosi sulla creazione di opportunità e proposte per lo sviluppo di attività diversificate e il più possibili individualizzate anche all'interno delle mura domestiche.

Al fine di facilitare la pianificazione della giornata e della settimana sono state programmate attività diversificate anche attraverso la strutturazione condivisa con utente/famiglia di un time table al fine di evitare il manifestarsi di eccessiva rigidità e l'aumento di stereotipie non funzionali.

Sono state individuate attività afferenti a diversi ambiti:

- elaborazione, attraverso l'ascolto attivo e la proposta di modalità di sportello di ascolto, dei bisogni emersi in questa fase imprevedibile e instabile che ha modificato routine acquisite nel tempo suscettibili in quel momento a continue mutazioni.
- sviluppo di nuove modalità di relazione e comunicazione, creando quando possibile situazioni di "incontri online" tra gli utenti al fine di mantenere i legami che nel tempo si sono strutturati. Tale modalità è stata guidata dagli educatori che hanno favorito lo scambio anche di materiale prodotto dalle persone al fine di creare laboratori condivisi anche con lo scopo di mantenere un continuum temporale al di là del momento del contatto virtuale
- gestione, cura personale e autonomie all'interno dei propri spazi attraverso monitoraggio e indicazioni educative e tutorial proposti dagli educatori o in modalità di video chiamata per condividere uno spazio temporale del "fare insieme" anche se a distanza (ordinare, pulire, cucinare)
- conoscenza di luoghi e attività culturali in città e non solo attraverso l'utilizzo di open source per visite guidate virtuali messe a disposizione da musei, enti, associazioni, al fine di favorire interessi che possano proiettare anche ad una progettazione futura al di fuori dell'emergenza
- partecipazione ad attività multimediali e a laboratori espressivi, i cui prodotti sono poi stati condivisi tra i partecipanti ai laboratori di lettura e scrittura creativa.
- Proposta di attività ricreative al fine di sviluppare contenuti per il tempo libero "domestico" (giochi a distanza attraverso lavagne multimediali, software musicali),...

Iniziative portate avanti nel corso del 2020

A dispetto di tutte le limitazioni imposte dalle misure di sicurezza per il contenimento della pandemia, nel corso dell'anno 2020 abbiamo partecipato con i nostri progetti a diversi bandi pubblici

Progetto EduCare – Ministero della Pubblica Istruzione

Il progetto è stato autorizzato ed abbiamo ricevuto un finanziamento che ci ha permesso di avviare nel corso del 2021 una serie di interventi legati al tema del mare e dei lavori ad esso collegati e indirizzati ai bambini e ragazzi che frequentano il nostro ambulatorio.

Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione Storie di Barche e alle officine navali San Giorgio del Porto.

Progetto Abilità al Plurale 2 – Regione Liguria

Il progetto è stato autorizzato, ma non finanziato

Progetto Fondazione Compagnia di San Paolo per lo sviluppo e il consolidamento del “Modello Dopo di Noi”

Il progetto è stato approvato e finanziato. Le attività che prevedevano esperienze di residenzialità condivisa sono state temporaneamente sospese a causa della pandemia. Non appena le condizioni lo renderanno possibile verrà presentata una ridefinizione del piano applicativo.

Nel corso della pandemia è stata attivata una **campagna di Raccolta Fondi** volta a sostenere le attività da remoto rivolte a tutti i nostri utenti. La Campagna ha permesso di recuperare circa 23 000 euro

Vogliamo esprimere il nostro particolare ringraziamento alle famiglie Pedemonte, Torti Bruzzo e Pinto Pivetta e all'architetto Paolo Migone.



4. I NOSTRI PROGETTI FUTURI

Sulla base dell'esperienza maturata nel corso di questi anni, Fondazione CEPIM punta oggi non solo al pieno e vivace mantenimento dei servizi avviati, ma anche all'attivazione di nuove proposte in grado di potenziarli e arricchirli.

I progetti ad oggi individuati e ampiamente collaudati offrono risposte sempre più complete e adeguate ai problemi posti dalla disabilità in relazione all'integrazione e all'autonomia.

I temi a noi particolarmente cari, cruciali per la piena acquisizione dei diritti di tutte le persone, riguardano la realizzazione di soluzioni residenziali innovative e autonome per gli adulti al di fuori del nucleo familiare (vedi più avanti: Progetto Fondazione Compagnia di San Paolo) e l'individuazione di percorsi lavorativi e occupazionali.

La evoluzione dei nostri servizi è fortemente sincronizzata anche all'allargamento della base degli utenti e alla naturale evoluzione generazionale

- servizi ambulatoriali (età giovanile): incremento dell'utenza e maggior diversificazione
- servizi, progetti residenziali e domiciliari: consolidamento dei casi di successo nella vita autonoma e sviluppo organizzativo a supporto di queste esperienze con ulteriore sviluppo di forme di residenzialità stabili e organizzate in modelli centralizzati di coordinamento e assistenza
- servizi diurno e inserimento lavorativo(età adulta): naturale aumento dell'accesso ai servizi per l'età adulta in risposta al naturale flusso generazionale

Fondazione Compagnia di San Paolo

Siamo particolarmente grati a Fondazione Compagnia di San Paolo che ha erogato un significativo finanziamento per sostenere le nostre esperienze di residenzialità.

Le misure legislative della Vita Indipendente e del Dopo di Noi hanno infatti consentito a Fondazione Cepim di declinare, nel corso di questi anni, una serie di progetti fortemente individualizzati, sviluppati con il supporto di educatori professionali, volti a potenziare le autonomie personali e sociali nell'ambito della vita autonoma. Sono state realizzate nel tempo forme di co-housing in cui le persone hanno sperimentato e successivamente consolidato le capacità di vivere al di fuori del nucleo familiare di origine.

Attraverso percorsi individuali sono, inoltre, state potenziate le autonomie offrendo occasioni di sperimentarsi nel territorio cittadino e in momenti di inclusione sociale.

Il concetto di qualità di vita riferito alla persona con disabilità intellettiva si è nel tempo consolidato con una accezione riferita alla cura della persona spesso in un'ottica assistenzialistica. L'attenzione degli ultimi anni si sta gradualmente spostando verso un approccio sempre più rivolto al concetto di autodeterminazione. La qualità di vita è quindi caratterizzata dalla possibilità di avere opportunità di partecipazione sociale e di scelta rispetto ad attività di potenziale interesse. Il tema dell'opportunità di partecipazione è estremamente rilevante in particolare nel caso della disabilità intellettiva, in quanto per indirizzare in modo consapevole i propri interessi è spesso necessario promuovere una esperienza diretta e diversificata che possa attraverso una modalità concreta diventare vero e proprio patrimonio della persona, favorendo una sua reale partecipazione nel processo decisionale. In questo periodo storico la fase della vita adulta, in cui la crescente volontà di partecipazione sociale, la maggior permanenza nel nucleo familiare, l'avvio di esperienze di coabitazione e la conseguente riduzione delle situazioni di istituzionalizzazione è una dimensione ancora in parte inesplorata e spesso coglie impreparate sia le famiglie sia enti che nel tempo hanno seguito il percorso di vita delle persone. La conseguenza principale si evidenzia nella non facilità a trovare una dimensione sociale e di interazione con i coetanei in attività che rispondano agli interessi delle persone coinvolte in una dimensione ludico-ricreativa. Ulteriori ricadute a cascata sono: l'organizzazione del tempo libero a volte strutturata con i criteri dei familiari che, pur promuovendo proposte, mediano comunque tra le proprie esigenze e quelle della persona con disabilità e nel caso di familiari molto anziani è la maggiore presenza di rischio di chiusura e di isolamento.

Il contesto di riferimento delineato ci indirizza quindi verso una sfida complessa per la sua globalità: creare opportunità diversificate e diverse, far vivere esperienze concrete, promuovere relazioni, in modo da dare la possibilità ai destinatari di costruire il proprio tempo libero e possibilmente consolidarlo nel tempo.

Il progetto finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo nasce dalla volontà di sistematizzare in modo organico e solido le numerose esperienze, che la Fondazione CEPIM ha realizzato negli ultimi anni, legate all'ambito del "Dopo di Noi" inteso come approccio e risposta al bisogno di persone con disabilità intellettiva che si confrontano con la tematica del divenire adulti e della possibilità di vivere in contesti extra familiari.

Affrontare la tematica del divenire adulti e rispondere ai relativi bisogni significa costruire un percorso, “durante noi”, che deve considerare l’intero arco di sviluppo evolutivo dell’individuo al fine di sviluppare e consolidare i prerequisiti necessari all’interno delle differenti fasi evolutive.

L’esperienza del servizio sanitario riabilitativo e socio sanitario accreditato, che segue le persone in carico dalla nascita all’età adulta, evidenzia che individui con disabilità intellettiva su base genetica, pur con un quadro di complessità, attraverso un intervento “precoce”, possono sviluppare, tramite supporti riabilitativi specifici ed individualizzati, competenze atte a favorire e mantenere un livello di integrazione sociale che riteniamo spendibile in contesti extra-familiari.

Il risultato di questi percorsi determina ogni singolo individuo facendone emergere la propria identità e le proprie peculiarità delineando un approccio fortemente innovativo alla tematica del “dopo di noi”, che non può e non deve essere univoco e predeterminato, ma modellato in base al percorso che ogni persona ha compiuto nell’arco della propria vita in termini di acquisizioni di competenze, modalità di relazione e partecipazione sociale.

Il progetto che Fondazione CEPIM ha la volontà di realizzare ricalca per organizzazione, modalità relazionali e di condivisione il modello “familiare”, ponendo al centro l’individuo in termini di mantenimento di autonomie e abitudini personali, favorendo la costruzione di relazioni che possano agevolare la formazione di un nucleo di convivenza significativo in termini di interazioni, condivisione e benessere.

Il Modello proposto è quindi finalizzato ad affrontare la tematica del Dopo Di Noi non come l’insorgere di una emergenza personale o familiare, ma come un percorso adeguato alle esigenze di tutte le persone coinvolte, tenendo quindi in considerazione la possibilità di creare realtà fortemente individualizzate con modalità fra loro anche molto diversificate.

Le ipotesi progettuali che Fondazione CEPIM ha strutturato nel tempo sono le seguenti:

Forme di coabitazione stabile con supporto educativo e assistenziale a bassa intensità in quanto i bisogni e le modalità organizzative e gestionali della realtà abitativa non hanno necessitato di un sostegno su larga scala, viste le competenze acquisite nell’ambito sia delle autonomie sia delle modalità relazionali

Forme di coabitazione stabile con supporto assistenziale continuo e intervento educativo consistenti, finalizzati a mantenere un monitoraggio costante e la stabilità di progetto anche in situazioni di variabilità rispetto a impegni o problematiche personali

Forme di coabitazione non continua in cui ogni persona ha la possibilità di usufruire delle modalità di accesso ad una realtà abitativa in base al proprio bisogno personale, quindi non necessariamente continuo nella settimana. Gli interventi previsti sono di tipo educativo e assistenziale. Tale approccio consente, da un lato di favorire le prime forme di allontanamento dal nucleo familiare di origine con una gradualità di frequenza che potrebbe modificarsi nel tempo sulla base di una maggiore conoscenza e volontà di approfondire l’esperienza, dall’altro di consentire modalità di accesso “discontinue” per situazioni che non prevedono ancora una permanenza non continua in realtà differenti dalle famiglie.

Il progetto nella sua globalità avrà una durata di 12 mesi e sarà suddiviso nelle seguenti fasi progettuali:

1. *Selezione e valutazione dei possibili partecipanti.*
2. *Realizzazione di una esperienza concreta* all'interno di un appartamento in cui le persone coinvolte potranno sperimentare il "vivere in autonomia" attraverso il supporto di figure professionali dedicate (educatori, oss, ...) con tempistiche e obiettivi e strettamente individualizzati che si definiranno in differenti ambiti: acquisizione di competenze relative alle autonomie personali, sociali, domestiche, adeguatezza comportamentale e relazionale, complementarietà nelle competenze. La vita all'interno e all'esterno dell'appartamento sarà organizzata basandosi su impegni e attività individuali delle persone coinvolte.
La logica di deistituzionalizzazione che ci guida non consiste solamente in un approccio "strutturale" inteso come delocalizzazione in un ambiente diverso da quello tipico degli istituti, ma parte da un orientamento fortemente indirizzato alla persona, ai suoi interessi, alle sue routine funzionali consolidate, alle attività individuali già presenti, alla possibilità di instaurare relazioni che possano nel tempo consolidarsi e definirsi in un clima sempre più vicino a quello "familiare".
3. *Valutazione*
4. *Studio e creazione del "MODELLO"*
Le informazioni raccolte nelle fasi di selezione, valutazione e realizzazione concreta saranno utilizzate e riassunte in documentazione di sintesi e di definizione delle caratteristiche fondanti del progetto al fine di renderlo il più possibile replicabile anche in altre realtà territoriali promuovendo un modello di approccio alla vita adulta e possibili risposte al tema "Dopo di noi".
5. *Diffusione*
I canali e contatti della rete istituzionale saranno coinvolti nella divulgazione dell'esperienza attraverso sia informative a mezzo stampa e social sia attraverso la produzione di una parte documentale che riporti le caratteristiche della progettualità proposta e il sostegno promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo per l'attuazione del progetto.



5. L' ASPETTO ISTITUZIONALE: gli organi della Fondazione

Fondazione CEPIM è una Fondazione di Partecipazione governata da un Consiglio di Amministrazione in carica per un triennio ed eletto da una Assemblea di Aderenti.

Le persone nominate all'interno del Consiglio di Amministrazione operano a carattere di volontariato e non percepiscono compenso alcuno.

Per la durata del triennio passato hanno fatto parte del Consiglio:

Paola Carta
Andrea Baldi
Cristina Pivetta
Paola Risso
Fabio Grubesich
Francesca Bottaro
Michela Oddone

La signora Claudia Caracciolo ha seguito con costanza il lavoro del CdA in veste di osservatrice.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'anno 2020 si è riunito 6 volte:

12 febbraio
1 aprile con Staff
20 luglio
10 settembre
1 ottobre
23 novembre

L'Assemblea degli Aderenti nel corso del 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche all'interno del Consiglio di Amministrazione che ora è così composto:

Franca Bruzzo
Claudia Caracciolo
Paola Carta
Carlo Forcheri
Fabio Grubesich
Cristina Pivetta
Paola Risso

Collegio dei revisori

Per l'anno 2020 composto dal dottor Alessandro Viani e dal dottor Carlo Forcheri.

Collaborano con noi e ci sostengono con la loro professionalità nel nostro percorso di crescita

lo Studio Pongiglione e associati

lo studio Ottonello

il notaio, dottor Lorenzo Anselmi

il notaio, dottor Luigi Castello

lo studio legale Bormioli

l'avvocato Paolo Galli

il dottor Marco Fossi

la dottoressa Alessandra Fava

l'avvocato Gianluca Amarù

il dottor Andrea Sut

il dottor Gianninetti

Assemblee degli aderenti

Sono aderenti i familiari, gli amministratori di sostegno o i tutori di persone con disabilità intellettiva geneticamente determinata utenti dei servizi erogati da Fondazione Cepim che, aderendo alla Fondazione, abbiano versato un contributo annuale di 50 euro destinato al Fondo di Gestione.

Numero dei soci: 100

Volontari attivi

Ringraziamo di cuore per la passione e la costanza con la quale si dedicano a tutte le nostre iniziative, per la Raccolta Fondi e non solo, le signore Maria Zezzo, Claudia Efraimo, Anna Grubesich, Marcella Nannelli e il signor Angelo Collura

Lo staff di direzione

Tutta l'attività socio sanitaria è organizzata e gestita da uno staff di direzione composto da:

Dottoressa Sara Di Stefano – direttore sanitario

Dottor Aldo Moretti – direttore scientifico

Dottoressa Virginia Cazzulo – direzione tecnica operativa - responsabile del centro ambulatoriale di riabilitazione

Dottoressa Ilaria Scala – direzione tecnica operativa - responsabile del servizio semiresidenziale

Fabio Marcenaro – direzione tecnica operativa - responsabile gestione operativa e qualità

Paola Rizzo – direzione tecnica operativa - responsabile della gestione del personale

I nostri operatori e i nostri collaboratori

All'interno della nostra struttura ad oggi operano complessivamente 71 dipendenti.

Di cui:

- **centro ambulatoriale di riabilitazione**
 - 5 fisioterapisti
 - 11 logopedisti
 - 1 educatore professionale
 - 7 psicomotricisti
 - 3 terapisti dell'area neuropsicologica
 - 9 impiegati amministrativi
 - 2 responsabili amministrativi

- **servizio semiresidenziale**
 - 24 educatori
 - 4 operatori socio sanitari
 - 1 psicologa
 - 1 infermiera
 - 2 impiegati amministrativi
 - 1 responsabile amministrativo



6. LA NOSTRA RETE

Fondazione CEPIM interagisce con una comunità costituita da Fondazioni, associazioni ed enti diversi, persone con i quali collabora attivamente per la realizzazione e il raggiungimento di alcuni obiettivi comuni legati alla tutela dei diritti delle persone a partire dalle situazioni di fragilità, in modo che tutti possano accedere e partecipare alla complessità ed alla ricchezza della vita sociale.

- Associazione CEPIM
- CORERH
- CoorDown
- Uniamo
- Celivo – Centro di servizio per il volontariato – Città metropolitana di Genova
- Gruppo di Consultazione delle Malattie Rare - Liguria
- Ospedali Galliera e Gaslini
- Consulta del Comune di Genova e della Regione Liguria per la tutela dei diritti delle persone con disabilità
- Municipio Centro Est
- Università di Genova
- Fondazione Compagnia di San Paolo
- Associazione Una Mano per gli Altri
- Chiesa Valdese
- Polo Ligure di Scienze della Vita
- Si4Life
- Cooperativa Koala
- Officine Mecc. Navali e Fonderie San Giorgio del Porto S.p.A.
- Mentelocale srl
- La Compagnia della Tartaruga
- Le Terre del Villaggio
- La Casa della Musica
- Trillargento
- Teatro dell'Ortica
- Assonautica
- Goocom
- Associazione Amici all'Infinito

- Club Inner Wheel di Genova
- Torneo Ordini e Professioni
- Associazione Storie di barche
- Grs Amici di Pentema
- Collegio Emiliani
- Lidia Schichter
- Le scuole genovesi
- Le aziende del territorio che hanno dato la loro disponibilità per ospitare i nostri ragazzi in esperienze di avviamento al lavoro
- Le associazioni sportive che coinvolgono i nostri bambini e i nostri ragazzi in attività inclusive o dedicate



7. IL RENDICONTO ECONOMICO E FINANZIARIO al 31.12.2020

FONDAZIONE CEPIM ONLUS

Via A. Volta n. 19/10 – 16128 GENOVA

Iscritta al Registro Regionale delle Persone Giuridiche n.626/2013

Codice Fiscale 95169240108 – P. IVA 02232830998

Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31/12/2020

PREMESSA

La Fondazione CEPIM Onlus è stata costituita il 10.10.2013, non ha scopo di lucro e non può distribuire gli utili.

La Fondazione CEPIM Onlus persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale mediante lo svolgimento di attività nei settori dell'assistenza sanitaria, assistenza sociale e socio-sanitaria, tutela dei diritti civili e ricerca scientifica di particolare interesse sociale, rivolta a persone con disabilità intellettiva ad eziologia genetica quale la sindrome di Down o ad altra eziologia di natura genetica, siano essi bambini, adulti o anziani e alle loro famiglie, in proprio e/o in convenzione/accreditamento con enti pubblici e privati.

Il bilancio chiuso al 31/12/2020, di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente alle raccomandazioni della Commissione Aziende non profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

La contabilità è stata sottoposta a revisione contabile amministrativa da parte del Collegio dei Revisori in base a quanto previsto dall'art. 20 dello Statuto Vigente in quanto sussistono i presupposti di cui all'art.25 decreto legislativo 460/97 al fine di poter fruire delle agevolazioni fiscali attribuite alle ONLUS nonché alla deducibilità fiscale sulle donazioni di cui i donanti possono beneficiare.

Quale deroga ai criteri di valutazione previsti, si segnala la presenza all'interno della Fondazione, di volontari, c.d. lavoro benevolo, che non trova riscontro tra gli oneri figurativi dell'Ente per volontà del Consiglio Direttivo.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MOVIMENTAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.

In particolare, fanno parte delle immobilizzazioni immateriali le seguenti voci:

- *Lavori su beni di terzi* per un valore di € 139.717,56, rappresenta il valore dei lavori che sono stati effettuati nei locali di Via Cairoli 11 negli anni dal 2016 al 2018. L'intero importo ogni anno è stato sottoposto a quote costanti di ammortamento in ragione del contratto di affitto stipulato con il proprietario, Sopranis Francesco della durata 12 anni (6+6). Tale contratto è stato regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate in data 25/10/2016 con protocollo 16102535062538714-000001. Nell'anno 2020 la quota di ammortamento è stata pari a euro 12.629,57;
- *Migliorie software*, per euro 9.547,73 rappresenta il valore degli aggiornamenti effettuati sul software T-Care per adeguarlo alle esigenze ed ai cambiamenti della fatturazione. Nell'anno 2020 la quota di ammortamento del 20% è stata pari ad € 1.317,60. Nell'anno 2020 non sono state sostenute ulteriori spese per migliorie del software;
- *Software sistema informatico interno*, per euro 27.747,70 si riferisce al valore del software gestionale interno T-Care, regolarmente sottoposto ad ammortamento in quote costanti e ammortizzato totalmente nel 2016.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione. Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti notevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore.

Dettaglio delle immobilizzazioni materiali:

Descrizione	Valore Imm. al 31/12	Quota 2020	Valore Fondo al 31/12	Residuo al 31/12
Impianti e attrezzature	18.485	2.150	11.714	6.771
Mobili e arredi	23.502	729	20.517	2.985
Hardware	36.807	3.453	20.551	16.256
Totale	78.794	6.332	52.782	26.012

Le quote di ammortamento applicate nel 2020 sono quelle già previste nel 2019.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il criterio adottato per la loro valutazione è fondato sul costo storico di acquisto a cui sono stati aggiunti gli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni finanziarie sono indicate nell'attivo patrimoniale per un importo pari a € 5.993 e corrispondono a crediti verso fondi di previdenza complementare per il TFR di tre dipendenti. Il saldo ad inizio esercizio era di € 6.894. La variazione è stata di € -901.

Attività Finanziarie

Tra le attività finanziarie figurano le quote di partecipazione e futura capitalizzazione della Cooperativa "Le Terre del Villaggio" per € 2.000 e, la quota di adesione al Consorzio SI4Life per € 4.500.

Crediti

I crediti dell'attivo circolante sono iscritti al loro valore nominale.

I crediti esposti tra le attività circolanti ammontano a € 611.796 e sono costituiti principalmente da:

- crediti verso le *ASL* in ragione del contratto con A.Li.Sa. per l'erogazione dei servizi di riabilitazione del nostro centro per € 222.733 e € 143.746 per marginalità economica 2020 per un totale di € 366.479;
- crediti verso la *FILSE* della Regione Liguria per € 37.506;
- Fatture da emettere per un importo di € 189.331 si riferiscono alle fatture di competenza del mese di dicembre 2020;
- crediti verso gli *utenti* per la quota di compartecipazione prevista dall'attuale normativa regionale sui servizi erogati dal centro diurno per € 4.274 relativi a fatture emesse nel 2019/2020;
- crediti vs/utenti per Vita Autonoma si riferiscono alle fatture emesse nell'anno 2018-2019-2020 nell'ambito dei progetti per la Vita Indipendente, per un importo di € 28.972;
- credito v/Filse di € 2.993,88 riferito alla richiesta di partecipazione al Bando POR FESR 2014-2020 Azione 3.1.1 "Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese" quale contributo concesso nell'anno 2020 a Fondazione Cepim a fronte di una spesa complessiva di € 4.989,80 per l'acquisto di computer;
- Al 31.12.2020 sono stati accantonati al Fondo Svalutazione Crediti € 21.466 quale quota prudenziale per svalutazione contrattuale.

Dettaglio crediti dell'attivo circolante:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Crediti verso ASL	143.276	222.733	79.457
Fatture da emettere per marginalità economica	111.245	143.746	32.501
Crediti verso clienti c/compartecipazione	9.179	4.274	-4.905
Crediti verso Regione Liguria FILSE	46.378	37.506	-8.872
Credito Bando Filse Digitalizzazione	0	2.994	2.994
Fondo Svalutazione Crediti	-12.315	-21.466	-9.151
Fatture da emettere	183.822	189.330	5.508
Clienti C/vita indipendente	36.420	28.972	-7.448
Clienti C/cessione credito Medical Coop	4.155	0	-4.155
Note di credito da ricevere	61	0	-61
Altri crediti	0	3.707	3.707
Totale	522.221	611.796	89.575

Nella voce Altri Crediti per complessivi € 3.707 vi sono i Crediti v/INAIL per € 422 relativi al conguaglio 2020 ed i Crediti v/INPS per € 3.284 relativi ad anticipazioni per CIG/CIGS a dipendenti.

La gestione dell'anno 2020 è stata caratterizzata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. In data 06/03/2020 è stato sospeso il servizio semiresidenziale operativo presso la Fondazione CEPIM come indicato dalla circolare ALISA del 06/03/2020 recante "Indicazioni riguardanti le procedure da adottare nei confronti di pazienti nell'ambito delle attività territoriali ai sensi del DPCM 04/03/2020".

A partire dal giorno 16/03/2020 è stato interrotto il servizio riabilitativo presso la sede dell'ambulatorio di via Volta 19 così come previsto dalla circolare del 15/03/2020 di ALISA.

Sono state mantenute in essere fin da subito alcune attività sia tecniche operative sia amministrative. Sono stati posti in essere contatti telefonici con famiglie, utenti, caregiver ed enti della rete sociale della persona (ad esempio scuole, aziende) allo scopo di informare e rispondere a richieste e preoccupazioni ed effettuare i primi interventi urgenti e indifferibili. E' stata intrapresa una intensa fase di riprogettazione dei due servizi.

Le équipes delle unità di offerta della Fondazione Cepim (ambulatoriale e semiresidenziale) hanno svolto una attenta analisi dell'utenza e dei "nuovi bisogni" cercando di ripensare le modalità, le proposte e gli strumenti per rispondere al "principio della continuità assistenziale" in un momento di emergenza pandemica. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso la strutturazione di interventi riabilitativi effettuati da remoto. Contestualmente la Fondazione è stata impegnata insieme al Coordinamento Regionale Enti Riabilitativi Handicap (Co.R.E.R.H.) al fine di riprogettare e riprogrammare i servizi e verificare con i vertici di ALISA e Regione Liguria la continuità e la sostenibilità dei servizi riabilitativi sul territorio ligure, anche sotto il profilo economico.

Dopo una attenta analisi della struttura e una pianificazione delle procedure con l'RSPP, la direzione sanitaria e la direzione tecnico-operativa, al fine di rispettare le normative vigenti in merito al contenimento del contagio, è stato stilato un documento approvato da Alisa per la riapertura.

L'ambulatorio di via Volta ha ripreso le attività in presenza a partire dal mese di Luglio 2020 dando precedenza alle situazioni che maggiormente ne avevano necessità. Il Centro Diurno di Via Cairoli ha ripreso in modo graduale le attività in presenza a partire dal mese di novembre 2020.

Tale situazione ha richiesto monitoraggio continuo e riorganizzazioni settimanali sia per il rispetto delle misure di prevenzione del contagio sia per rendere i percorsi riabilitativi rispondenti ai bisogni emersi.

Gli aspetti riabilitativi hanno dovuto costantemente trovare riscontro anche sotto il profilo della sostenibilità economica di cui non sempre era chiara a priori la modalità di riconoscimento e remunerazione.

Il giorno 30/9/2020 è stata pubblicata la sentenza del TAR rispetto al ricorso nei confronti di ALISA sui temi della regressione tariffaria, la storicizzazione del budget e il tetto di riconoscimento delle assenze. I giudici hanno accolto i nostri ricorsi e, conseguentemente, annullato i provvedimenti di ALISA.

Disponibilità liquide

Le attività costituite da disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Le disponibilità liquide figurano nell'attivo patrimoniale per un ammontare pari a € 950.826. Il saldo ad inizio esercizio era pari a € 969.744, con una variazione di € -18.918.

Ratei e risconti attivi

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il principio della competenza e tenendo conto di tutte le quote di costi e di ricavi comuni a più esercizi che maturano in ragione del tempo. Il valore complessivo dei ratei e risconti attivi è di € 20.986.

I ratei attivi figurano in bilancio per un importo complessivo pari a € 20.521 e si riferiscono per € 19.971 alla quota di competenza dell'anno 2020 del saldo per il progetto "Dopo di Noi" (Deliberazione di A.Li.Sa. n.30 del 30.01.2019) e, per € 550 a quote di adesione a Fondazione Cepim di competenza anno 2020 versate da soci aderenti nell'anno 2021. I risconti attivi per € 464 sono relativi ai canoni di noleggio per le fotocopiatrici di competenza dell'anno 2021. Il saldo all'inizio dell'esercizio era di € 53.117 con una variazione € -32.131.

TFR

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta le spettanze maturate dal personale dipendente alla data di fine esercizio secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi € 1.101.379. Il saldo all'inizio dell'esercizio era di € 1.106.548, nel corso del 2020 ci sono state liquidazioni per anticipi di TFR e per cessazioni di rapporto di lavoro per € 111.244, al 31.12.20 sono stati accantonati ulteriori € 106.074 quale quota di accantonamento e rivalutazione TFR. I dipendenti in forza alla Fondazione Cepim alla data del 31.12.20 erano n.70.

Debiti

I debiti sono indicati tra le passività in base al loro valore nominale.

I debiti esposti tra le passività ammontano a € 362.720, e sono interamente solvibili entro 12 mesi. Nel prospetto che segue vengono riportate le variazioni intervenute durante l'esercizio.

Dettaglio debiti:

Descrizione	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazione
Debiti verso fornitori	32.612	41.731	9.119
Fatture da ricevere	28.002	15.419	-12.583
Debiti tributari	23.929	16.818	-7.111
Debiti verso istituti previdenziali	79.420	73.638	-5.782
Altri debiti	117.097	215.114	98.017
Totale	281.060	362.720	81.660

Si precisa che nella voce *Altri debiti* figurano, tra le altre, le retribuzioni di Dicembre 2020 regolarmente saldate nei primi giorni di gennaio 2021 ed inoltre sono stati inseriti per competenza gli importi relativi all'anno 2020 dell'adeguamento del contratto ARIS dei dipendenti. Nel mese di luglio 2020 è stato sottoscritto a livello nazionale da ARIS, Sindacati Confederali firmatari e Ministero della Salute il rinnovo del CCNL ARIS Sanità Privata.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi figurano in bilancio per un importo complessivo pari a € 92.550.

I ratei passivi si riferiscono per € 47.895 ai ratei ferie ed ex festività dei dipendenti al 31.12.20, e per € 9,00 a spese bancarie di competenza dell'anno 2020.

I risconti passivi sono per € 42.000 relativi al primo acconto liquidato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in data 06.04.20 relativo al progetto dal titolo "Sviluppo e consolidamento del Modello Dopo di Noi" e, per € 2.395 relativi all'accantonamento del contributo da ricevere da Filse di competenza del 2020 per il Bando Digitalizzazione; vi sono inoltre € 250 relative a quote di adesione 2021 versate nell'anno 2020.

PROVENTI E ONERI

I proventi e gli oneri sono stati valutati secondo il criterio della competenza temporale e indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria.

Prospetto di movimentazione dei fondi

Nel prospetto che segue vengono riepilogate le movimentazioni avvenute nell'esercizio alle poste del patrimonio netto.

Prospetto di movimentazione dei fondi:

Fondo	Saldo iniziale	Destinazione risultato es. precedente	Accantonamenti	Utilizzi	Variazioni di vincolo	Saldo finale
Patrimonio libero						
Fondi disponibili	89.688	50.647	-50.647	-1	0	89.687
Risultato gestionale esercizio in corso	50.647	-50.647	8.480	0	0	8.480
Fondi vincolati destinati da terzi						
Fondi vincolati degli organi istituzionali						
Fondo di riserva	0	0	50.647	0	0	50.647
Fondo progetto vita autonoma	0	0	0	0	0	0
Fondo per adeguamenti normativi	0	0	0	0	0	0
Totale	140.335	0	8.480	-1	0	148.814

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'anno 2020 tutte le attività relative ai diversi progetti di Vita Indipendente e alla residenzialità "Appartamento Didattico" di Via Cairoli n.14/10 hanno subito una sospensione delle attività in presenza, con l'inizio dell'emergenza pandemica a fronte delle Delibere Regionali in merito.

Nell'anno 2020 sono state raccolte ed utilizzate donazioni finalizzate ai progetti dell'appartamento didattico per € 2.376 che sono state comunque importanti per la sostenibilità dei progetti.

A fronte di una sospensione delle attività dei progetti di Vita Indipendente la Fondazione ha sostenuto comunque i costi generali fissi quali affitto, utenze, e spese varie.

Si precisa che nell'anno 2020 la spesa per l'affitto dell'appartamento didattico di Via Cairoli n.14/10 è stata sostenuta da Fondazione Cepim per dieci mensilità (marzo-dicembre 2020) con un risparmio di € 3.000, in quanto la Fondazione Una Mano per gli Altri ha contribuito a sostenere l'affitto fino al mese di febbraio 2020.

Si segnala che il fatturato complessivo anno 2020 relativo ai progetti di vita indipendente, fortemente penalizzato dall'emergenza sanitaria, è stato di € 104.231 ed è suddiviso nelle due voci seguenti:

- Per Servizi Vita indipendente € 73.980;
- Fatturato ASL solo A.D. € 30.251.

RENDICONTO ECONOMICO GESTIONALE

Il rendiconto economico gestionale della Fondazione Cepim nel suo settimo anno di attività che va dal 01.01.2020 al 31.12.2020 chiude con un avanzo di gestione di € 8.480.

L'insorgere dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nell'anno 2020 ha determinato una ristrutturazione dei servizi con forti ripercussioni anche sul conto economico della Fondazione Cepim. In generale si evidenzia una contrazione delle spese generali dovuta principalmente alla emergenza sanitaria che ha di fatto sospeso alcuni servizi, nonchè ad una politica di controllo dei costi in particolare relativi al comparto delle pulizie e nei servizi di consulenza.

Dal mese di marzo 2020 le attività sono state trasferite quasi interamente in telematico con il riconoscimento da parte della Regione Liguria di un impianto tariffario ben preciso. La Regione Liguria con DGR n.424/2020 del 22.05.20 in concerto con A.Li.Sa. ha deliberato e riconosciuto un sostegno alle strutture riabilitative CAR e ai Centri Diurni che è stato del 70% del budget assegnato sui vari servizi (20% a copertura dei costi di gestione e 50% a copertura delle attività da remoto) per i mesi di marzo e aprile 2020, mentre solo il 20% del budget per i mesi da maggio ad ottobre 2020. In particolare per il centro diurno il riconoscimento del 20% a copertura dei costi di gestione è stato sospeso dal mese di novembre 2020 con la riapertura in presenza del servizio semiresidenziale.

Sul fronte della gestione del personale, la cui voce di costo è di gran lunga la più determinante nel conto economico della Fondazione, si segnala che nel mese di luglio 2020 è stato sottoscritto a livello nazionale da ARIS, Sindacati Confederali firmatari e Ministero della Salute il rinnovo del CCNL ARIS Sanità Privata. Come previsto dal contratto nell'anno 2020 la Fondazione Cepim ha regolarmente liquidato l'Una Tantum nel mese di novembre 2020, per un totale complessivo fra retribuzioni e contributi di € 71.607. Si segnala inoltre che nell'anno 2020, in accordo con i dipendenti, per fare fronte alla temporanea sospensione del servizio dovuta al primo periodo di Lockdown, per non ricorrere al Fondo di Integrazione Salariale che avrebbe inciso in maniera considerevole sulle retribuzioni, il personale ha usufruito di ore di ferie ed ex-festività relative agli anni precedenti, diminuendo notevolmente i ratei relativi a queste due voci.

L'Irap dell'esercizio 2020 accantonata per complessivi € 33.282 è stata ridotta rispetto all'anno precedente in ottemperanza a quanto stabilito dall'art.24 del Decreto Legge n.34/2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Segnaliamo altresì che nel corso del 2020 sono stati erogati i contributi relativi al cinque per mille di competenza dell'anno 2018 e 2019, più precisamente il 30.07.2020 € 21.222,43 per il 2018 e il 06.10.20 € 19.353,19 per il 2019. L'erogazione del cinque per mille relativo a due anni ha quindi permesso di sostenere economicamente la struttura.

Nell'anno 2020 il Cepim Associazione ha deliberato di concedere un contributo di € 20.000 per l'acquisto di computer ed altro materiale informatico necessario allo svolgimento delle attività di riabilitazione da remoto.

In data 14.10.2020 è stato rinnovato alla Fondazione Cepim il contratto di comodato con l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera per la sede di Via Alessandro Volta n.19 per quattro annualità dal 01.01.2020 alla scadenza del 31.12.2023. Lo stesso è stato regolarmente registrato presso la Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Genova – al n.148004 del 12.11.2020. Le spese di amministrazione annuali dovute sono € 7.920 con un aumento di € 720 rispetto all'anno precedente.

In riferimento al progetto di A.Li.Sa. denominato "Dopo di Noi" (Deliberazione di A.Li.Sa.n.30 del 30.01.2019) che prevede un contributo complessivo di € 99.856 finalizzato alla ristrutturazione ed all'arredamento dell'appartamento sito in Via Cairoli n.11/11 si evidenzia che nell'anno 2020 in data 21.01.2020 è stata liquidata da A.Li.Sa. la seconda tranche del 30% per un importo di € 29.956,80. Nell'anno 2020 sono state sostenute le spese a saldo dei lavori terminati al 31.12.2019 per un ammontare complessivo di € 38.515. Per l'appartamento sopra descritto la autorizzazione al funzionamento è pervenuta nel mese di maggio 2021.

Sul fronte dei progetti è da segnalare la partecipazione al Bando Regionale "Abilità a Plurale 2" con la presentazione in data 03.02.2020 di un progetto dal titolo "Tempo di M.A.R.E. – Tempo di Multi Attività Relazioni Esperienze" per un valore di € 250.000 circa che, purtroppo non ha poi avuto la approvazione da parte della Regione Liguria.

In data 28.02.20 la Fondazione Cepim ha presentato richiesta di un contributo alla Fondazione Compagnia di San Paolo con la presentazione di un progetto dal titolo "Sviluppo e consolidamento del modello Dopo di Noi" per un valore complessivo di € 71.700. La richiesta ha avuto la deliberazione positiva e in data 06.04.20 la Compagnia di San Paolo ha erogato la prima tranche del finanziamento per € 42.000. Tale progetto che avrebbe dovuto svolgersi a partire dal mese di maggio 2020 a causa della emergenza sanitaria è stato prorogato all'anno 2021.

In data 08.05.20 si è presentata domanda a Filse relativa al Bando POR FESR 2014-2020 Azione 3.1.1 "Digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese" per un contributo finalizzato all'acquisto di computer. La domanda è stata accolta da Filse che ha concesso un contributo di € 2.993,88 a fronte di una spesa complessiva di € 4.989,80 per l'acquisto di computer.

In data 23.06.20 è stata presentata domanda di ammissione relativa al Bando "Avviso Pubblico EduCare" del Dipartimento per le Politiche della Famiglia – Presidenza del Consiglio dei Ministri - per il finanziamento di progetti di educazione non formale e informale e di attività ludiche per l'empowerment dell'infanzia e dell'adolescenza. La Fondazione Cepim ha presentato un progetto dal titolo "Genova, insieme si cresce" richiedendo un finanziamento di € 123.980. Il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia in data 30.12.20 ha inviato tramite pec l'Atto di concessione di contributo concedendo il finanziamento richiesto.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2021 si è rilevata una maggior ripresa in frequenza delle attività riabilitative sanitarie e socio-sanitarie del Cepim. Le attività di tipo residenziale risentono ancora delle normative stringenti per il contenimento della pandemia e riprenderanno non appena le misure e le indicazioni previste saranno compatibili con il tipo di progettualità dei nostri servizi.

Sono state avviate le attività legate al progetto Genova – insieme si cresce per il quale abbiamo vinto il bando promosso dal Ministero della Pubblica Istruzione. Le attività elaborate e gestite insieme all'Associazione Storie di Barche, hanno coinvolto circa 40 dei nostri utenti in attività diverse, tutte legate alla vita del Mare.

Il progetto si concluderà a luglio con la proposta di un campus di una settimana presso il Collegio degli Emiliani di Nervi.

Questo inizio d'anno ci visti inoltre impegnati in una serie di azioni per la tutela dei diritti delle persone con disabilità all'interno del contesto scolastico che l'introduzione del nuovo decreto interministeriale 182 ha gravemente pregiudicato.

A questo proposito, insieme ad altre associazioni, abbiamo promosso su tutto il territorio nazionale la campagna #NOESONERO ed una raccolta firme poi presentata al capo di stato ed ai ministeri competenti. Azioni che sono sfociate in un ricorso al TAR del Lazio di cui aspettiamo un parere per il mese di luglio.

Per concludere, i ringraziamenti e le raccomandazioni.

Un grazie particolare a tutti quanti hanno sostenuto le iniziative della Fondazione collaborando per far conoscere la nostra struttura e nella raccolta fondi fortemente compromessa nel corso del 2020 in quanto, a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia e come evidenziato nel prospetto che segue, non è stato possibile proporre le consuete iniziative collegate alla Pasqua ed al Natale.

Ringraziamo sentitamente quanti ci aiutano per la sottoscrizione del 5 per mille e infine gli enti che hanno voluto esprimere la loro stima nei nostri confronti attraverso donazioni: Fondazione Una Mano per gli Altri, la Fondazione Lomellini, Inner Wheel, Lions, Saxofone e gli organizzatori del torneo di calcio fra gli ordini dei professionisti.

Prospetto raccolta fondi:

Attività di raccolta	Oneri	Proventi	Saldo
Raccolta Pasqua 2020	525	1.730	1.205
Raccolta Natale 2020	84	738	654
Totale	609	2.468	1.859

E ora le nostre consuete raccomandazioni.

Fondazione CEPIM siamo noi. È espressione di noi famiglie.

Siamo i genitori, i fratelli o i tutori legali degli utenti che abbiamo in carico. Per loro vogliamo una crescita continua dei nostri servizi perché si possa rispondere alle esigenze dei singoli in modo sempre più puntuale e perché possiamo assicurar loro un futuro sereno e sicuro.

Siamo orgogliosi della nostra storia, del percorso che ci ha condotto dove siamo oggi e contiamo sul coinvolgimento e sulla partecipazione responsabile di tutte le famiglie per portare avanti il nostro lavoro nel migliore dei modi.

Oggi CEPIM conta su quasi 500 utenti che, a diverso titolo, si avvalgono dei nostri servizi offerti, per la maggior parte, in convenzione con il Sistema Sanitario Nazionale.

Insieme ad una equipe di operatori specializzati, nel tempo, abbiamo realizzato e fatto crescere una rete di strutture in grado di accompagnare e sostenere la crescita dei nostri figli.

Una rete in continua evoluzione, disegnata a partire dai loro bisogni e capace di interagire con la scuola, le associazioni e gli enti del territorio, il mondo del lavoro.

Una rete che vogliamo li accompagni per l'intero corso della loro vita.

Questo è il nostro obiettivo.

Un obiettivo che vogliamo condividere con tutte quante le famiglie dei bambini e dei ragazzi che si avvalgono dei nostri servizi e per il quale chiediamo impegno e partecipazione.

RELAZIONE DI MISSIONE

Di seguito e in sintesi alcuni dei principali dati sulla attività di missione della Fondazione Cepim nel corso del 2020.

Servizio Ambulatoriale

Nel corso del 2020 la Fondazione CEPIM, principalmente con attività da remota, ha erogato circa 16.420 trattamenti riabilitativi ambulatoriali a utenti minorenni, e circa 5.730 trattamenti ambulatoriali a utenti maggiorenni.

Nel periodo autunnale sono riprese le consulenze sempre con modalità “da remoto” dell’utenza residente fuori Genova e successivamente fuori dal territorio ligure.

Durante l’anno 2020 sono stati presi in carico dal servizio ambulatoriale n.8 nuovi utenti della ASL 3 Genovese.

Centro Diurno

Il servizio, autorizzato anche nel 2020 per n.50 posti giornalieri, prevede progettualità a rotazione che coinvolgono oltre 100 persone. I progetti sono stati opportunamente adattati alla modalità “da remoto” al fine di mantenere le competenze acquisite, anche se all’interno delle mura domestiche e, promuovere nuove modalità di relazione e comunicazione attraverso gli strumenti tecnologici.

Eventuali progetti di inclusione sociale sono stati sospesi e riattivati in presenza da novembre 2020, solo in “zona gialla” come previsto dalla normativa.

Residenzialità - “Appartamento Didattico”

Dal mese di Aprile 2020 sono state sospese le attività a causa della pandemia. Alle persone sono state proposte attività nell’ambito delle progettualità del Centro Diurno.

Progetti “Vita Indipendente”

I contatti da remoto hanno permesso di mantenere la relazione educativa e sostenere le competenze acquisite sia in maniera individuale che di gruppo. Le attività sono gradualmente riprese in presenza dal mese di ottobre 2020.

Esperienze Lavorative e di inclusione sociale

Nonostante il momento di pandemia e la chiusura di molte attività, sono stati mantenuti i rapporti con le aziende in cui sono inseriti, a vario titolo, i nostri adulti al fine di supportare aziende e lavoratori nella comprensione delle misure da adottare in questo contesto e favorire la ripresa di tali attività non appena possibile.

Criticità e aree di intervento

La situazione venutasi a creare nel 2020 ha necessitato di una riorganizzazione con una ricaduta soprattutto sugli strumenti di lavoro. Sono stati adottati in tempi brevissimi nuovi strumenti informatici (piattaforme per video conferenza, acquisto di nuovi pc e webcam, microfoni, router e altro). Inoltre è stato indispensabile reperire i DPI necessari per la ripresa in presenza, programmando una fornitura adeguata a dare continuità. Si è resa necessaria la pianificazione di nuove procedure e il conseguente adattamento degli spazi in maniera compatibile con le norme anti-contagio (distanziamento, procedure di accesso ed uscita, capienza massima degli spazi, acquisto prodotti per la sanificazione).

Come naturalmente tutti voi ben sapete, Fondazione CEPIM è costituita dalle famiglie ed auspichiamo che i nostri figli, figlie, fratelli e sorelle possano disporre di tutto il sostegno necessario per la loro crescita e, nella maturità, godere di solide certezze.

Rinnoviamo pertanto la richiesta di una maggiore partecipazione e l'investimento di energia in termini di volontariato invitando le famiglie ad aderire alla fondazione in qualità di soci ed a promuovere e sostenere le iniziative volte non solo alla raccolta fondi ma a promuovere e valorizzare la nostra struttura.

Si ricorda, come da molti anni a questa parte, che le **assenze nelle prestazioni e, la mancata comunicazione delle stesse in tempo utile alla segreteria**, oltre ad incidere negativamente sugli aspetti riabilitativi e progettuali individuali degli utenti, comportano significative ripercussioni sulla gestione economica.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Signori soci, il Conto Economico relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020 evidenzia un avanzo di gestione di € 8.480 che il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a riserve.

Sulla scorta delle indicazioni che Vi sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31/12/2020 e le proposte di indirizzo operativo e di destinazione del risultato d'esercizio come sopra indicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Presidente

Paola Carta



Inserire bilancio consuntivo 2020 e previsionale 2021



8. L'IMPRESA SOCIALE

Nel corso dell'Assemblea dei soci 2021 è stata sottoposta all'attenzione dei soci la proposta di una modifica statutaria con la trasformazione dello stato giuridico di Fondazione CEPIM.

Nel prendere in considerazione questo passaggio Fondazione CEPIM si è avvalsa della collaborazione di una serie di professionisti che ci hanno aiutato a comprendere la necessità di questa trasformazione, ad approfondirne tutti gli aspetti, orientando e indirizzando con competenza le nostre scelte in relazione alle nostre finalità statutarie.

Ringraziamo dunque il dottor Viani, il dottor Pongiglione e il notaio, dottor Lorenzo Anselmi, che ci hanno pazientemente accompagnato in questo percorso.

Due parole per spiegare di cosa si tratta.

La qualifica di Impresa Sociale può essere acquisita da enti privati e società che esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed è regolamentata dal [decreto legislativo 112/2017](#).

L'impresa sociale deve soddisfare i seguenti requisiti:

- essere costituita con un atto pubblico.
- destinare utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o ad incremento del patrimonio, e pertanto non distribuirli, neanche indirettamente.
- adottare modalità di gestione responsabili e trasparenti.
- redigere e depositare presso il registro delle imprese un documento che rappresenti lo stato patrimoniale e finanziario dell'impresa.
- redigere il bilancio sociale.
- favorire il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività.
- i volontari non possono essere oltre il 50% dei lavoratori.

Un'Impresa Sociale può svolgere **solo le attività di interesse generale previste dalla legge**, e cioè:

- interventi e servizi sociali;
- interventi e prestazioni sanitarie;
- prestazioni socio-sanitarie;
- attività di educazione, istruzione e formazione professionale;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;
- formazione universitaria e post-universitaria;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- radiodiffusione sonora a carattere comunitario;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;
- servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore;
- cooperazione allo sviluppo;
- attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate;
- alloggio sociale e ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- microcredito;
- agricoltura sociale;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Si intende svolta in via principale l'**attività d'impresa d'interesse generale** per cui i relativi ricavi sono superiori al settanta per cento dei ricavi complessivi. È inoltre considerata di interesse generale – indipendente dal suo oggetto – l'attività di impresa nella quale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, sono occupati lavoratori molto svantaggiati e le persone svantaggiate o con disabilità, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale, persone senza fissa dimora, che versano in condizione di povertà tale per cui non gli è possibile reperire e mantenere un'abitazione di autonomia.

Nel costituirsi quale Impresa Sociale Fondazione CEPIM manterrà gli stessi organi costituiti da:

- **l'assemblea dei soci** che riunisce tutti i soci dell'impresa;
- **il consiglio di amministrazione** eletto dall'assemblea dei soci per amministrare l'impresa;
- **il presidente** che rappresenta legalmente l'impresa;
- **il collegio sindacale** che è l'organo di vigilanza sull'amministrazione dell'impresa;
- **il comitato tecnico** che sarà costituito dai componenti dello staff di direzione dei servizi;
- **il comitato scientifico.**



STATUTO FONDAZIONE CEPIM – IMPRESA SOCIALE

ART. 1 - DENOMINAZIONE E SEDE

È costituita una fondazione di partecipazione denominata “Fondazione CEPIM – Impresa Sociale”.
La Fondazione ha sede in Genova.

La Fondazione è regolata dal presente statuto. Esso risponde ai principi ed allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione e dell’Impresa Sociale come prevista dal Dlgs 112/2017.

La Fondazione non ha scopo di lucro.

La locuzione “Impresa Sociale” sarà riportata in qualsiasi segno distintivo utilizzato per lo svolgimento dell’attività e in qualunque comunicazione rivolta al pubblico.

Delegazioni e uffici, privi di autonomia, potranno essere costituiti sia in Italia sia all’estero onde svolgere, in via accessoria e strumentale rispetto alle finalità della Fondazione, attività di promozione nonché di sviluppo ed incremento della necessaria rete di relazioni nazionali ed internazionali di supporto alla Fondazione stessa.

ART. 2 – ATTIVITA’

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, conformemente a quanto stabilito anche nell’ambito della convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e degli altri soggetti interessati alla sua attività soprattutto nei settori dell’assistenza sanitaria, assistenza sociale e socio-sanitaria, tutela dei diritti civili e ricerca scientifica di particolare interesse sociale.

La fondazione opererà quindi a favore di persone con disabilità, rivolgendo particolare attenzione alla disabilità intellettiva ad eziologia genetica quale la sindrome di Down o ad altra eziologia di natura genetica, siano essi bambini, adulti o anziani e alle loro famiglie, mediante l’esercizio, in via esclusiva o principale, delle seguenti attività di interesse generale, anche con soluzioni innovative o sperimentali:

- a) offrire assistenza sanitaria e assistenza sociale e socio-sanitaria a in proprio e/o in convenzione/ accreditamento con enti pubblici e privati;
- b) nell’ambito dell’assistenza socio-sanitaria, promuovere e organizzare iniziative orientate all’integrazione nella società delle persone con disabilità, in special modo con disabilità intellettiva ad eziologia genetica;
- c) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

- d) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
- e) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- f) formazione universitaria e post-universitaria;
- g) ricerca scientifica di particolare interesse sociale; sostenere, promuovere e organizzare programmi di particolare interesse sociale direttamente o attraverso università, enti di ricerca e altre fondazioni che li svolgono direttamente, come previsto dal D.P.R. n. 135 del 20/03/2003.
- h) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, e delle attività di interesse generale rivolte a persone affette da disabilità, in special modo con disabilità intellettiva ad eziologia genetica, e alle loro famiglie;
- i) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- j) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale, formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa; cooperare con tutte le istituzioni formative e sanitarie pubbliche e private per migliorare le competenze della persona disabile nell'ambito sociale, residenziale e lavorativo e la tutela della totale integrazione in ambito scolastico;
- k) servizi strumentali alle imprese sociali o ad altri enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da imprese sociali o da altri enti del Terzo settore;
- l) cooperazione allo sviluppo
- m) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone affette da disabilità, in special modo con disabilità intellettiva ad eziologia genetica; promuovere e sostenere progetti di inserimento e integrazione lavorativi anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni, imprese pubbliche e private;
- n) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi; favorire, negli ambiti dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, favorire, promuovere e sostenere progetti di residenzialità e autonomia residenziale anche in collaborazione con enti, istituzioni, associazioni, imprese pubbliche o private volti allo sviluppo di competenze necessarie per affrontare una vita il più possibile indipendente ed autonoma, anche in ottica "dopo di noi", mantenendo condizioni di indipendenza ed autonomia il più a lungo possibile in contesti non istituzionali, individuando e sostenendo soluzioni abitative tutelate in grado differente in ordine ai bisogni delle persone disabili;
- o) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- p) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- q) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- r) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

ART. 3 – ATTIVITÀ STRUMENTALI, ACCESSORIE E CONNESSE

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà, tra l'altro:

1. stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione degli altri, l'assunzione di finanziamenti e mutui, a breve o a lungo termine, la locazione, l'assunzione in concessione o comodato o l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie o usufrutto, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
2. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria, o comunque posseduti;
3. stipulare convenzioni e contratti per l'affidamento a terzi di parte delle attività operative, nonché di studi specifici e consulenze;
4. partecipare ad associazioni, imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
5. promuovere ed organizzare manifestazioni, convegni, incontri e tutte quelle iniziative ed eventi idonei a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori dei settori di attività della Fondazione e il Pubblico;
6. nell'ambito della ricerca scientifica, erogare borse di studio;
7. svolgere attività di formazione, corsi e seminari allo scopo di preparare personale specializzato da utilizzare esclusivamente all'interno della fondazione per il perseguimento delle proprie finalità;
8. promuovere ed organizzare occasionali raccolte pubbliche di fondi, per il perseguimento di fini istituzionali, in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

È vietato alla Fondazione di svolgere attività diverse da quelle previste all'art. 2 ed al presente art. 3.

La Fondazione si dota di regolamenti aziendali per prevedere e regolamentare le adeguate forme di coinvolgimento dei lavoratori e degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati all'attività dell'impresa nel rispetto delle normative vigenti.

ART. 4 – VIGILANZA

Le Autorità Competenti vigilano sull'attività della Fondazione ai sensi di legge.

ART. 5 – PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è composto da quanto segue:

1. fondo di dotazione costituito dai conferimenti in denaro o beni mobili ed immobili, o altre utilità destinate al perseguimento degli scopi, effettuati dal Fondatore Promotore e dai Partecipanti Istituzionali;
2. elargizioni disposte da Enti o da privati con espressa destinazione ad incremento del patrimonio anche sotto forma di beni strumentali;
3. somme derivanti dalle rendite non utilizzate che, con delibera del Consiglio di Amministrazione, possono essere destinate ad incrementare il patrimonio;
4. contributi attribuiti al fondo di dotazione dall'Unione Europea, Stato, da Enti territoriali o da altri Enti Pubblici.

ART. 6 – FONDO DI GESTIONE

Il fondo di gestione della Fondazione è costituito da quanto segue:

1. rendite e proventi derivanti dal patrimonio della Fondazione medesima, salvo quanto previsto al punto 3 del precedente articolo;
2. eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
3. contributi annuali o pluriennali versati dagli Aderenti a sensi del successivo articolo 9;
4. eventuali contributi attribuiti dall'Unione Europea, dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici, senza espressa destinazione al patrimonio;
5. contributi, in qualunque forma concessi, dal Fondatore Promotore, dai Fondatori, dai Partecipanti Istituzionali;
6. ricavi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse.

Le rendite e le risorse della Fondazione saranno impiegate per il funzionamento della Fondazione stessa e per la realizzazione dei suoi scopi.

ART. 7 – ESERCIZIO FINANZIARIO

E' fatto obbligo di redigere il bilancio.

L'esercizio finanziario ha inizio il primo gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Nella redazione del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, in ossequio alle norme vigenti tempo per tempo, dovranno essere seguiti i principi previsti dal codice civile in tema di società di capitali, in quanto compatibili.

La Fondazione provvede, inoltre, alla redazione del bilancio sociale sulla base delle linee guida contenute nelle disposizioni di legge vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea entro il mese di novembre il bilancio economico di previsione dell'esercizio successivo ed entro il 31 maggio seguente il bilancio consuntivo di quello decorso.

La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse. E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge.

ART. 8 – DONAZIONI E LASCITI

Il Consiglio di Amministrazione non può accettare donazioni e lasciti qualora le condizioni o gli oneri imposti comportino vincoli il cui adempimento possa compromettere l'equilibrio della gestione della Fondazione.

ART. 9 – MEMBRI DELLA FONDAZIONE

Sono membri della Fondazione:

- il Fondatore Promotore (Associazione CEPIM);
- gli Aderenti;
- i Partecipanti Istituzionali.

E' Fondatore Promotore l'Associazione "CEPIM – Centro italiano Down ONLUS", con sede in Genova.

Sono Aderenti i familiari, gli amministratori di sostegno o i tutori di persone con disabilità intellettiva geneticamente determinata utenti dei servizi erogati dalla Associazione CEPIM e successivamente dalla Fondazione CEPIM che aderiscano alla Fondazione e versino un contributo in denaro, annuale o pluriennale, destinato al Fondo di Gestione, nelle forme e nella misura determinata nel minimo dal Fondatore Promotore in occasione dell'Atto Costitutivo e successivamente annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Aderenti sono ammessi, su loro domanda, con Provvedimento del Presidente da ratificarsi con delibera del Consiglio di Amministrazione adottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. Gli Aderenti devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e del Regolamento, qualora emanato.

La qualifica di Aderente dura per tutto il periodo cui si riferisce il contributo versato.

Possono ottenere la qualifica di Partecipanti Istituzionali le persone giuridiche, pubbliche o private, e gli enti che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono su base pluriennale al Fondo di dotazione e/o al Fondo di gestione mediante un contributo in denaro, beni o servizi, nelle forme e nella misura stabilita, anche annualmente, dal Consiglio di Amministrazione.

I Partecipanti Istituzionali potranno destinare il proprio contributo a specifici progetti rientranti nell'ambito delle attività della Fondazione.

La qualifica di Partecipanti Istituzionali dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

I Partecipanti Istituzionali sono ammessi dal Consiglio d'Amministrazione con delibera adottata con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. I Partecipanti Istituzionali devono espressamente impegnarsi a rispettare le norme del presente Statuto e del Regolamento, qualora emanato.

Possono essere nominati partecipanti Istituzionali anche le persone di nazionalità straniera e le persone giuridiche nonché gli enti pubblici o privati o altre istituzioni costituiti o aventi sede all'estero.

Il Consiglio d'Amministrazione decide, con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri, l'esclusione di Aderenti e partecipanti Istituzionali per grave e reiterato inadempimento degli obblighi assunti verso la Fondazione tra cui, in via esemplificativa e non tassativa:

- in adempimento dell'obbligo di effettuare le contribuzioni e i conferimenti previsti dal presente Statuto;
- condotta incompatibile con gli scopi della Fondazione di cui all'art. 2 e con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione;

Nel caso di enti e/o persone giuridiche, l'esclusione può aver luogo anche per i seguenti motivi:

- trasformazione, fusione e scissione;
- trasferimento, a qualsiasi titolo, del pacchetto di controllo o sua variazione; - ricorso al mercato del capitale di rischio;
- estinzione, a qualsiasi titolo dovuta;
- apertura di procedura di liquidazione;
- fallimento e/o apertura delle procedure concorsuali anche stragiudiziali.

L'Aderente o Partecipante Istituzionale escluso può proporre ricorso all'Assemblea in seconda istanza.

Gli Aderenti ed i Partecipanti Istituzionali possono, in ogni momento, recedere dalla Fondazione, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte per l'anno in corso.

ART. 10 – ORGANI DELLA FONDAZIONE

Gli Organi della Fondazione sono:

- l'Assemblea degli Aderenti e dei Partecipanti Istituzionali
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente della Fondazione;
- il Comitato Tecnico;
- l'Organo di Controllo.

Tutti i componenti degli organi della Fondazione prestano la loro opera a titolo gratuito. Ad essi compete solo il rimborso delle spese documentate sostenute per i doveri di ufficio ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 11 – ASSEMBLEA DEGLI ADERENTI E DEI PARTECIPANTI ISTITUZIONALI

Gli Aderenti ed i Partecipanti Istituzionali costituiscono l'Assemblea.

L'Assemblea è convocata dal Presidente della Fondazione. La convocazione, con relativo ordine del giorno, avviene con lettera raccomandata, via e-mail o a mezzo fax o qualunque altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, da inviarsi almeno dieci giorni prima della riunione e deve essere pubblicata presso la sede legale.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione (o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente o da un Consigliere) ed è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata la maggioranza assoluta degli aderenti; in seconda convocazione, da tenersi dopo almeno 24 ore dalla prima, è valida qualunque sia il numero dei presenti o rappresentati.

Ciascun Aderente e ciascun Partecipante Istituzionale ha diritto ad un voto. Ciascun Aderente e ciascun Partecipante Istituzionale può delegare, quale proprio rappresentante, un altro componente dell'Assemblea; ogni componente della Assemblea può essere portatore al massimo di due deleghe.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'Organo di Controllo non possono essere portatori di deleghe.

Tutte le votazioni avvengono con voto palese, salvo quelle concernenti le persone o l'elezione degli Organi statutari, che devono svolgersi a scrutinio segreto.

Le deliberazioni sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti o rappresentati, salvo quelle concernenti modifiche statutarie della Fondazione per cui la maggioranza richiesta è quella del successivo art. 21. Le Elezioni degli organi sociali si terranno in turno unico e risulteranno eletti gli Aderenti o i rappresentanti dei Partecipanti Istituzionali che avranno ottenuto il maggior numero di voti, indipendentemente dal numero dei voti conseguiti; ogni Aderente o Partecipante Istituzionale avrà diritto di esprimere tante preferenze quanti sono i componenti eleggibili del Consiglio di amministrazione.

ART. 12 – POTERI DELL'ASSEMBLEA

All'Assemblea in seduta ordinaria spetta:

- a) approvare il bilancio preventivo e consuntivo nei termini di cui al precedente articolo 7;
- b) approvare obiettivi e programmi della fondazione, proposti dal Consiglio di Amministrazione e verificare i risultati complessivi della gestione;
- c) nominare i membri del Consiglio di Amministrazione di propria competenza da eleggersi tra gli aderenti e i rappresentanti dei Partecipanti Istituzionali;
- d) nominare i Sindaci o il Collegio Sindacale
- e) deliberare su ogni altro argomento sottoposto dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea è convocata presso la sede sociale, o in altro luogo purché nell'ambito della Regione Liguria, almeno una volta all'anno entro il 31 maggio per l'approvazione del bilancio preventivo dell'anno in corso e di quello consuntivo dell'anno precedente ed ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, o ne sia fatta richiesta scritta e motivata da almeno un decimo degli Aderenti o dal revisore legale.

L'Assemblea, in seduta straordinaria, delibera sulle modifiche statutarie, ove compatibili con la natura della Fondazione e sulla devoluzione del patrimonio della Fondazione in caso di sua estinzione, secondo quanto disposto ai successivi articoli 21 e 22.

ART. 13 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di cinque ad un numero variabile, sempre dispari, di membri fino ad un massimo di sette.

Il Consiglio è composto da:

- 1 membro nominato dal Fondatore promotore
- un numero variabile di membri da un minimo di 4 ad un massimo di 6 eletti tra gli Aderenti e tra i rappresentanti dei Partecipanti Istituzionali dall'Assemblea degli Aderenti e dei Partecipanti Istituzionali previa determinazione del numero.

Il Consiglio può cooptare fino ad un massimo di quattro membri scegliendoli tra i rappresentanti dei Partecipanti Istituzionali. In tal caso il numero massimo dei componenti del Consiglio di amministrazione, che dovrà essere sempre dispari, potrà essere aumentato fino ad un massimo di undici membri.

Il Consiglio dura in carica tre anni e cessa con l'approvazione del Bilancio Consuntivo relativo al terzo esercizio successivo alla loro nomina; tutti i Consiglieri sono rieleggibili. Qualora durante il mandato venissero a mancare uno o più Consiglieri elettivi subentreranno i primi dei non eletti dalla stessa Assemblea, in mancanza dei quali il Consiglio può procedere per cooptazione. Qualora, invece, venisse a mancare il Consigliere nominato dal fondatore Promotore, questi provvederà alla sostituzione. Il Consiglio di Amministrazione uscente continua a svolgere le proprie funzioni per la gestione ordinaria, fino alla nomina del nuovo Consiglio, che nella prima seduta utile procederà alla ratifica degli atti assunti dal consiglio precedente.

Qualora per qualsiasi ragione, venisse meno la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio si intenderà decaduto.

ART. 14 – CARICHE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, che è anche il Presidente della Fondazione; elegge altresì un Vice Presidente che, in caso di assenza o di impedimento del Presidente, lo sostituisce in tutte le sue funzioni.

Il Consiglio nomina nel proprio seno un Segretario per la redazione dei verbali delle riunioni.

ART. 15 – CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o in altro luogo purché nell'ambito della Regione Liguria, su convocazione del Presidente ovvero su richiesta della maggioranza dei componenti. La convocazione deve riportare l'indicazione dell'ordine del giorno e deve essere comunicata ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della riunione con lettera raccomandata, via e-mail o a mezzo fax o qualunque altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

Il Consiglio si riunisce almeno 2 volte all'anno, è presieduto dal Presidente della Fondazione o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente o dal Consigliere presente più anziano per età, e delibera con il voto della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le delibere devono essere assunte con voto palese.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi anche per audio-video conferenza. In caso di parità prevale il voto del Presidente. I verbali sono stesi dal Segretario Generale, che li sottoscrive unitamente al Presidente.

ART. 16 – POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione:

- è titolare di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione nel rispetto degli scopi della fondazione così come elencati nell'art. 2 del presente statuto, in particolare, redige il Bilancio Sociale come definito nel D.Lgs. 112/2017, che deve essere presentato ai soci unitamente al bilancio d'esercizio;
- può emettere regolamenti per l'attività della Fondazione;
- costituisce, ove lo ritenga opportuno, un Comitato Scientifico ed ha la facoltà di costituire ogni altro organismo che reputi necessario per le attività della Fondazione, nominandone i Componenti e stabilendone i compiti;
- può delegare parte dei propri poteri al Presidente e ad uno o più Consiglieri. Anche i componenti del Comitato Tecnico di cui al successivo art.19 e del Comitato Scientifico prestano la loro opera a titolo gratuito. Ad essi compete solo il rimborso delle spese documentate sostenute per i doveri di ufficio ed approvate dal Consiglio di Amministrazione.

ART. 17 – RAPPRESENTANZA LEGALE

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio compete al Vice Presidente.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo riferirne al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva.

ART. 18 – COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato Scientifico, ove istituito, è composto da un minimo di tre membri, nominati dal Consiglio d'Amministrazione fra persone in possesso di una specifica e conclamata competenza scientifica nell'ambito delle materie d'interesse della Fondazione.

Il Comitato Scientifico cura i profili scientifici e di ricerca in ordine all'attività della Fondazione e svolge una funzione tecnico-consultiva in merito al programma annuale delle iniziative e ad ogni altra questione per la quale il Consiglio d'Amministrazione ne richieda espressamente il parere, per definire aspetti specifici delle singole attività ed iniziative di rilevante importanza.

Il Comitato Scientifico è convocato dal Presidente della Fondazione ed elegge al proprio interno il presidente.

Il Comitato Scientifico esprime pareri a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. Delle riunioni del Comitato è redatto apposito verbale sottoscritto da chi presiede la riunione e dal Segretario.

ART. 19 – COMITATO TECNICO

Il Comitato Tecnico è composto dai membri dello Staff di Direzione dei Servizi e rappresenta un organo consultivo cui il Consiglio di Amministrazione si rivolge per un parere su questioni di competenza tecnica, riabilitativa e sanitaria.

Il parere del Comitato tecnico ha carattere obbligatorio ma non vincolante.

Il Comitato Tecnico ha inoltre il compito di sottoporre all'attenzione del Consiglio proposte, progetti ed iniziative orientate al miglioramento delle competenze delle persone disabili, alla facilitazione della loro integrazione nella scuola, nel lavoro e, più in generale, nella società così come indicato negli scopi statutari.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a consultare il Comitato tecnico su aspetti tecnici, riabilitativi, sanitari. Ogni qualvolta le proposte del Comitato tecnico vengano discusse dal Consiglio di Amministrazione, dovrà essere data una risposta formale di assenso o di rifiuto motivato al comitato stesso.

Qualora sussistano aspetti da chiarire, il Consiglio di Amministrazione dovrà invitare ad una successiva seduta una rappresentanza del Comitato tecnico.

ART. 20 – ORGANO DI CONTROLLO

L'Organo Amministrativo provvede alla nomina di un Organo di Controllo. Può essere monocratico o in alternativa costituito da tre membri effettivi e due supplenti. Ai componenti dell'Organo di Controllo si applica l'articolo 2399 codice civile. I componenti dell'Organo di Controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Nel caso di Organo di Controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti. Laddove si assegnasse all'Organo di Controllo anche la funzione di Revisione Legale, tutti i componenti dovranno essere nominati tra soggetti iscritti al Registro dei Revisori Legali.

L'Organo di Controllo:

- vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D. Lgs. n. 231/2001, qualora applicabili;
- vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
- esercita al superamento dei limiti di cui all'art. 10 del D. Lgs. n. 112/2017, su decisione dell'Organo Amministrativo, la revisione legale dei conti;
- esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni del D. Lgs. n. 112/2017;
- attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 9, comma 2 del D. Lgs. n. 112/17. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo.

L'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART. 21 ORGANO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

E' nominato solo nei casi previsti dall'art. 10, 5 comma del D. Lgs. n. 112/2017 ovvero qualora l'Organo di Amministrazione lo ritenga opportuno. È formato, in caso di nomina, da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, iscritti nell'apposito registro, salvo che la funzione non sia attribuita all'Organo di Controllo di cui al precedente articolo.

ART. 22 – MODIFICHE STATUTARIE

Le modifiche allo Statuto, compatibili con la natura della Fondazione, saranno deliberate dall'Assemblea degli aderenti con le maggioranze di cui all'art. 21, 2^a comma, c.c. e cioè con la presenza di almeno tre quarti degli aderenti e la maggioranza dei presenti, su proposta del Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'Autorità tutoria.

ART. 23 – ESTINZIONE

La Fondazione si estingue nei casi e secondo le modalità previste dal presente statuto e dalle norme di legge.

Una volta garantiti gli impegni assunti a favore degli assistiti, il patrimonio residuo sarà devoluto all'associazione CEPIM o ad altre Organizzazioni che perseguono analoghe finalità o a fini di pubblica utilità, su indicazione dell'Assemblea, salvo diverso obbligo di legge in materia vigente al momento dello scioglimento.

ART. 24 – NORMA TRANSITORIA

Gli organi della Fondazione potranno immediatamente e validamente operare nella composizione determinata dal Fondatore Promotore in sede di atto costitutivo e verranno successivamente integrati.

I componenti gli organi così nominati resteranno in carica sino all'approvazione del bilancio consuntivo relativo al primo esercizio successivo alla loro nomina.

ART. 25 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto e dall'atto costitutivo, valgono le norme del Codice Civile e delle altre leggi vigenti in materia.